

I libri della collana Collilunghi sono pensati per divertire e appassionare, col preciso intento di aiutare i bambini e le loro famiglie ad affrontare i piccoli e grandi problemi della vita.

La collana Collilunghi è a cura di Francesco Fagnani.

MANUELA SALVI

FAMIGLIE E
ALTRI SCOMPIGLI

ILLUSTRATO DA TUONO PETTINATO



© 2018 Librì progetti educativi S.r.l., Firenze

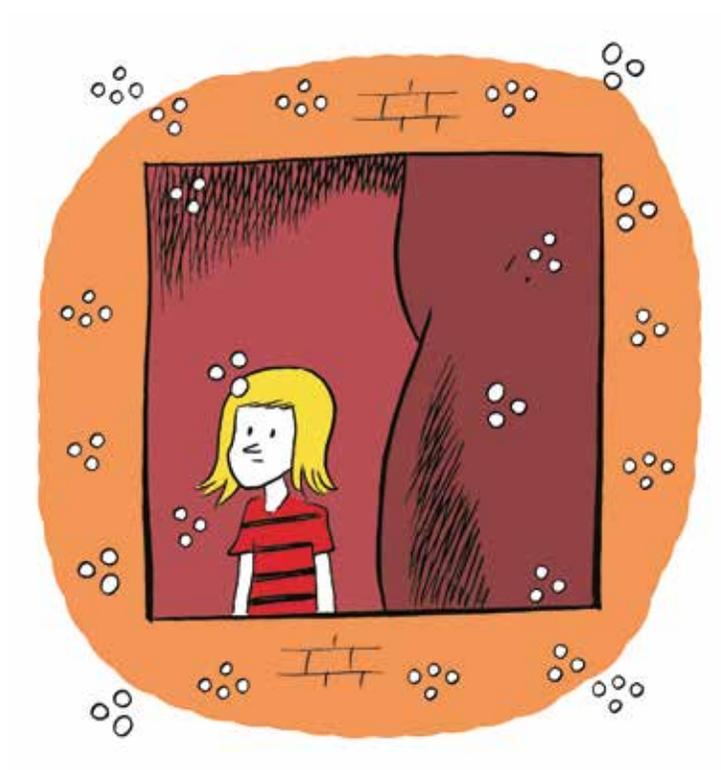
Testi: Manuela Salvi
Illustrazioni: Tuono Pettinato

www.libri.it

ISBN 978-88-942540-7-5

Finito di stampare nel mese di febbraio 2018
presso Lito Terrazzi srl, stabilimento di Iolo

COLLI LUNGI





Fratello Appioppato s.m.

Fratello acquisito con il secondo matrimonio di un genitore. Nessuno ti ha chiesto se lo gradivi e ora tutti pretendono che tu ci vada d'accordo.

Palazzone scrostato, color crema andata a male. All'ultimo piano è stato ricavato un appartamento da quella che pare una scatola di sardine. Dentro l'appartamento per sardine, ci sono cinque esseri umani. Sbagliato.

Secondo Barbara ci sono un solo essere umano (lei), un Fratello Appioppato, una Matrigna Scialba, un Padre Indifferenziato e un cosino roseo all'apparenza tanto carino che in realtà produce due quintali di cacca al giorno e non fa altro che ululare.

Barbara lo ha chiamato il Neonato Mannaro e non gli si avvicina per paura di essere sbranata. O imbrattata.

«Ruggi, smettila. Sfonderai la porta se continui a bussare in quel modo».

Barbara – che tutti chiamano Ruggi perché non fa altro che ruggire per ogni cosa – non ascolta mai la Matrigna Scialba.

Lei non è sua madre. Quella non è una famiglia.
È un gruppo di svitati che vive nello stesso
appartamento-scatola. C'è una bella differenza.

«Si è chiuso dentro! Io devo prendere la mia valigia!»,
ruggisce, continuando a sbattere i pugni contro la
porta. Il Fratello Appioppato è stato messo in stanza
con lei. Ha i calzini che puzzano di marciume, dei
brufoli che sembrano pezzi di zombie appiccicati alla
faccia, ascolta musica orrenda cha fa: *Le mutande
sulla testa, sono pronto per la festa!*

«Apri! Apri! Apri!», grida Ruggi, con le lacrime
agli occhi. Avere nove anni non è facile. Soprattutto
quando ti tocca vivere in una non-famiglia,
in una non-casa nuova, senza una stanza tua.
Ma c'è una soluzione. È in 3D e s'intitola: *Viaggio
di Natale per andare a Trovare la Mamma.*
Quella vera, però, non l'imbrogliona che allatta
quel mezzo Fratello Mannaro. Si chiama Sofia, fa
l'architetto a Parigi, vive in un enorme appartamento
nel terzo *arrondissement*. Ruggi non ha idea di cosa sia
un *arrondissement* ma di sicuro si tratta di una cosa
elegante e profumata come la sua mamma.
«Dammi la mia valigia, brutto...», grida.
«Niente parolacce!», l'ammonisce la Matrigna Scialba.



Ruggi decide allora di ricorrere al Papà Indifferenziato. È spiacciato sul divano e sonnecchia, anche se sono le undici del mattino della vigilia di Natale. È tornato all'alba da una delle sue nottate da deejay.

«Papàaaa...», comincia Ruggi, con il tono lagna. Lui non reagisce subito. Ha la faccia sprofondata nel cuscino del divano. Alza lentamente il braccio e con il dito indica la finestra. Poi si riaccascia di nuovo.

Ruggi aggrotta le sopracciglia. Che vuol dire?



Raggiunge la finestra e fuori non c'è niente di niente. Sono spariti la città, le strade, la macchine, i bidoni della spazzatura. Cancellati. Poi capisce. Sta nevicando, la neve ha seppellito tutto!

«Niente aerei oggi», biascica suo padre. «Resterai con noi per Natale», aggiunge la Matrigna Scialba, tentando un sorriso. Sì, ma chi ci crede a quel sorriso? Certo non Ruggi, che reagisce con le Tre Cose Più Stupide Da Fare: piange, grida e farfuglia nello stesso tempo. «Non VOGLIO io valigia *nonmimporta* aereo non VOGLIO io mamma *arrondissement* vi ODIO!».

Il papà allora fa uno sforzo e si rimette in piedi. Ruggi lo guarda tra le lacrime. È il suo papà. Stropicciato, con i capelli biondi e lunghi, il codino, gli occhi azzurri, i jeans strappati anche se è vecchio decrepito, avrà almeno trentadue anni. «Mi dispiace», dice. «Ho controllato i voli, è tutto cancellato». Ruggi si asciuga le lacrime e pensa che il mondo sia un posto orribile. «Ti regalo quello che vuoi, eh?» aggiunge lui, anche se sa di non avere un soldo. «Voglio una famiglia normale», risponde Ruggi.



«Noi siamo una famiglia normalissima», interviene la Matrigna Scialba, toccandosi il piercing al naso, come fa sempre quando è nervosa. In quel momento Ruggi decide che non si arrenderà. Salverà il suo Natale e andrà dalla mamma, costi quel che costi.



Normalismo *s.m.*

Teoria secondo la quale essere uguali agli altri è più divertente che essere se stessi.

Una ragazzina di nove anni non può nemmeno scappare di casa in pace. Nel palazzo ci sono mille divieti, parecchi Vicini Impiccioni e sette piani prima dell'uscita.

Soprattutto c'è Baffo, il portiere con un paio di occhi di scorta sulle chiappe: lui tutto vede e tutto sa. E adesso sta parlando con l'ascensore! «Tutto bene?», gli dice. «Ho chiamato il pronto intervento».

Ruggi è sul pianerottolo, e controlla che in tasca ci siano ancora il biglietto aereo e il passaporto, due cose molto più importanti della valigia se vuole arrivare dalla mamma in tempo per Natale.

«L'ascensore non si può usare», dice Baffo quando si accorge di lei. «E comunque è vietato ai bambini non accompagnati. Ah, visto che scendi a piedi, potresti portare questa lettera alla signora Matarazzi?». Ruggi odia la signora Matarazzi. Abita sotto di